

Un "luogo"
spalancato
al mondo intero



EDITORIALE

In questi giorni, qui a Rosetum, sembra, con tutte le riserve del paragone, di essere un po' come nel Cenacolo degli apostoli... C'è anche Maria che prega incessantemente dalla sua e nostra "grotta".

Dico questo perché oggi, come allora, siamo un po' tutti impauriti, come lo erano gli apostoli, all'idea di uscire in strada o di aprire le porte. E, tutto sommato, si coglie l'occasione di fare un po' le vittime "il mondo fuori è pericoloso, non tutti rispettano le regole..." oppure "questa è un'oasi di pace, perché devo far entrare estranei che devo per forza o "per legge" controllare... devo addirittura misurare la temperatura corporea...!". Continuiamo con i messaggi sui social, ormai ci siamo abituati, e costruiamo un popolo da qui dentro.

Gli apostoli pensavano più o meno così, come noi, volevano

far nascere la Chiesa tra un po' di rimpianti e lamentele, tra la sicurezza della loro amicizia che permetteva la gestione della paura e il rischio della libertà del cuore.

Ma, a quel tempo, successe un fatto strano, ad un certo punto, in un certo punto della storia, apparve Lui, il Maestro: decise che non bisognava mettersi sulla difensiva (viene in mente quel bellissimo passaggio del Vangelo in cui Pietro dice a Gesù: "Che bello Signore stare qui, facciamo tre tende..."), né passare all'offensiva con solo critiche verso la gestione di questa emergenza (altro passaggio del Vangelo in cui i discepoli chiedono a Gesù: "Vuoi che mandiamo un fuoco a sterminarli tutti?"). Occorreva semplicemente prendere l'iniziativa!

Gesù Cristo appiccò, letteralmente, il fuoco sulle teste degli apostoli (fu l'inizio del più grande incendio doloso che la storia

si ricordi... dura da duemila anni...), e così nacque la Chiesa, un "luogo" spalancato al mondo intero.

Noi vogliamo lasciarci divorare da questo fuoco per continuare a creare un "luogo" spalancato al mondo intero, un luogo di bellezza, un luogo di cultura, di quella cultura che, come diceva Giovanni Testori, è: "la forma di tutte le ore, di tutti i giorni, i mesi, gli anni della nostra esistenza, sentita come rapporto di comunione, come rapporto totale di uomini che sono chiamati a costruire la loro storia, il tessuto di speranza e non il non senso di lacerazione e di una disperazione."

Noi ci siamo e vogliamo costruire la storia insieme con voi.

Pax et bonum

fra Marco Finco

Direttore artistico Rosetum